

IL NOSTRO MONDO

NOI

IL NOSTRO MONDO

Un mondo costruito sulla ricerca della bellezza. Sulla passione per il proprio lavoro. Per noi vuol dire porre una forte attenzione al dettaglio in ogni fase delle lavorazioni, con lo scopo di conseguire la massima qualità di prodotto. Ricercare, studiare, sperimentare nuove tecniche di produzione, nuovi processi di stampa, nuove collezioni di tessuti che siano di ispirazione per gli stilisti. Lavorare per il cliente, lavorare con il cliente, progettando insieme i tessuti, offrendo esclusività ed elevata personalizzazione.

Cogliere lo spirito del tempo. Ispirarsi al passato e reinterpretarlo in forme inedite. Avere passione per la bellezza, per ciò che si crea oggi, per ciò che si creerà domani.

COMO CITTÀ DELLA SETA

Da Ludovico il Moro alla grande arte serica del Seicento.

La produzione della seta nel territorio di Como risale al XV secolo, introdotta in Europa dal lontano Oriente. Un impulso decisivo viene dato dal duca di Milano, Ludovico Sforza detto "il Moro" per via della carnagione scura e per via del gelso, che in dialetto comasco è chiamato "murun". Il Duca obbliga i contadini a piantare nei campi gli alberi di gelso, le cui foglie sono l'unico alimento del baco da seta. Nel corso di pochi decenni la tradizionale produzione di lana del comasco cede il posto alla seta: si allevano i bachi, si lavora la fibra. Inizia così uno sviluppo che nel '600 fa dell'Italia e di Como la terra di eccellenza per la produzione di stoffe dai meravigliosi disegni e colori. E l'Europa si inchina, al cospetto della bellezza.

Dalla rivoluzione industriale a Como Città della Seta.

La rivoluzione industriale, tra il '700 e la prima metà dell'800, dissemina il territorio di Como di torcitoi e filatoi. Nascono gli imprenditori, nel senso moderno del termine, capaci di creare una nuova cultura. I "Tessuti d'Arte" di Guido Ravasi, premiati alle esposizioni internazionali di arti decorative, vestono papi e regine e arredano le case di illustri esponenti del mondo della finanza, della politica e della cultura.

La fama delle sete comasche ha valicato ogni confine. Antonio Ratti nasce nel 1915. Nel 1945 fonda la "Tessitura Serica Antonio Ratti". Nasce il nostro mondo.

Como, Città e capitale mondiale della seta: una comunità di imprenditori, artisti, maestranze specializzate, disegnatori, artigiani, cultori del lavoro a tutti i livelli. Una cultura serica diffusa, autentica, orgogliosa del proprio saper fare, della propria raffinatezza, della capacità di trasmettere competenze e professionalità alle nuove generazioni. Il punto di riferimento di tutte le più importanti maison della moda e dei grandi produttori di abbigliamento.

LA CULTURA DEL BELLO

"Vivere la seta è un'arte oggi come ieri".

Sono le parole di Antonio Ratti a scolpire il tratto caratteristico dell'azienda, a dare il segno forte di una cultura unica e irripetibile, costruita in decenni di attività.

Una vocazione alla Bellezza per ciò che si crea oggi, per ciò che si creerà domani.

La ricerca della Bellezza è un impegno quotidiano che coinvolge chi opera all'interno dell'impresa a tutti i livelli, dai disegnatori al management, dal marketing alla produzione.

In ogni atto creativo, in ogni reparto, in ogni momento di contatto con il mondo esterno la Bellezza è il valore che guida le scelte, i gesti, i comportamenti.

ISPIRAZIONI

La conoscenza del passato genera la nascita di nuove idee e crea nuove forme di bellezza.

L'ARCHIVIO RATTI

La conoscenza del passato genera il futuro. Non sorprende che i tessuti di un tempo siano utilizzati come fonti di ispirazione.

L'Archivio Ratti, assai noto nel mondo del fashion, rappresenta uno snodo fondamentale per lo sviluppo del prodotto.

Nell'Archivio sono conservati tutti i campionari dall'inizio dell'attività, a partire dal leggendario F1, il primissimo foulard disegnato dal fondatore nel 1945.

Tra accessori uomo e donna, abbigliamento e arredamento, l'Archivio supera i 400.000 tessuti, accompagnati dal bozzetto originale, la carta-prova e il campione.

I tessuti sono appesi a scaffale aperto, secondo un albero classificatorio studiato appositamente da Antonio Ratti per facilitarne la consultazione.

Ratti tutela la originalità e l'esclusività dei disegni con particolare scrupolo e rigore.

Le immagini dei tessuti sono digitalizzate: l'archivio digitale contiene oltre 800.000 elementi ed è consultabile in loco.

TUTTI GLI ARCHIVI

L'Archivio Ratti comprende i tessuti cravatteria (dal 1945), accessori donna (dal 1960), tessuti abbigliamento donna (dal 1965), tessuti arredamento (dal 1980).

L'Archivio Ratti include altresì gli archivi di altre imprese. Si integra così sensibilmente il patrimonio di tessuti, grazie alla diversità di stili, di mani e tipologie. L'acquisizione di archivi è parte delle scelte primarie di impresa per Ratti.

Archivio Rainbow (azienda acquisita nel 1995)

Collezioni di abbigliamento donna tinte in filo e stampate dagli anni '70 agli anni '90, ispirate alla moda e

all'arte americana di quegli anni.

Archivio Braghenti (azienda acquisita negli anni '90)

Tessuti e libri campionario per abbigliamento donna uniti e jacquard dai primi anni del Novecento.

Archivio Bernard Nevill, parte dell'archivio Cantoni

Tessuti per abbigliamento degli anni '60/'70.

Archivio Bianchini Ferrier, parte dell'archivio Bianchini Ferrier acquistato nel 2004

Libri campionario con tessuti per abbigliamento donna.

Archivio Campi (azienda acquisita negli anni '90)

Tessuti operati di eccellenza per accessorio maschile dagli inizi degli anni '20.

Archivio Ravasi (azienda acquisita nel 1972)

Tessuti per cravatteria stampati e tinto in filo a partire dagli anni'20.

Archivio Fede Cheti (archivio acquistato nel 1998)

Tessuti per arredamento degli anni '30. Fede Cheti collaborò con importanti artisti: Giò Ponti, Dufy, De Chirico, Melotti, Peynet, Gruau, De Pisis.

Archivio Gandini (archivio acquistato nel 2012)

Sete, lane, cotone e lino, stampati e tinto in filo realizzati a partire dagli anni '60 fino al 2010.

Archivio di Susanne Janine et Jean Peltrier (archivio acquistato nel 2013)

I due artisti, con mostre personali presso i più importanti Musei di Parigi e degli USA, hanno lavorato per le più importanti case di moda, fra le quali Elsa Schiaparelli e per le più grandi aziende tessili internazionali.

LA BIBLIOTECA DI ARTE E MODA

La Biblioteca raccoglie più di 14.000 volumi provenienti da tutto il mondo ed è alimentata di continuo da nuove acquisizioni.

Libri rari, monografie di artisti protagonisti del loro tempo, cataloghi di mostre che hanno influenzato la moda e gli stili di vita, volumi fotografici, studi sul colore, sulla decorazione, sui disegni ornamentali e sugli elementi originali da cui hanno tratto vita, sulle scuole di pittura e architettura, sul teatro, sul cinema.

Grazie a una semplice e intuitiva suddivisione per soggetti e all'indicizzazione di ciascun elemento, la biblioteca è uno strumento di lavoro e una fonte importantissima di ispirazione per designer e clienti. Una vera e propria mappa del sapere per conoscere e interpretare il passato a beneficio del futuro: per nuove collezioni, nuovi stili, nuovi pattern.

METROPOLITAN MUSEUM OF ART

"Nella mia vita ho sempre trovato grandi spunti per la creatività nei musei. Vorrei che altri fossero in grado di seguire la mia strada." (Antonio Ratti)

Con il contributo della Fondazione Antonio Ratti, nel 1995 il Metropolitan Museum of Art di New York ha aperto l'"Antonio Ratti Textile Center", una delle strutture tecnologicamente più avanzate nel mondo per lo studio e la conservazione dei tessuti.

Uno spazio di 2.300 mq dove sono raccolte, catalogate e restaurate tutte le collezioni tessili del

Metropolitan, prima disperse in numerosi dipartimenti.

L' "Antonio Ratti Textile Center" raccoglie oltre 33.000 esemplari provenienti dalle civiltà dei cinque continenti, databili dal 3.000 a.C. a oggi: tappeti, arazzi, paramenti ecclesiastici, sete, ricami, pizzi, velluti.

FONDAZIONE ANTONIO RATTI

La Fondazione Antonio Ratti nasce nel 1985 dal desiderio del suo creatore e ispiratore Antonio Ratti di trasformare la sua profonda passione personale per l'arte e il tessuto in una realtà attiva nel mondo della cultura. Ha come fine statutario la promozione di iniziative, ricerche e studi di interesse artistico, culturale e tecnologico nel campo della produzione tessile e dell'arte contemporanea.

Attraverso la Fondazione studiosi, artisti e intellettuali hanno l'opportunità di approfondire le proprie ricerche, di produrre nuovi lavori, di raggiungere il pubblico, la critica, le istituzioni.

Nel 1995 la Fondazione contribuisce alla creazione dell' "Antonio Ratti Textile Center" al Metropolitan Museum of Art di New York.

Nel 1998 inaugura il "Museo Studio del Tessuto": a oggi raccoglie più di 3.300 reperti tessili singoli e oltre 2.500 libri-campionario che illustrano la storia del tessuto dal III al XX secolo. Le collezioni, aperte al pubblico, sono state riconosciute nel 2007 di eccezionale interesse dallo Stato italiano.

Dal 1988 inoltre la Fondazione è impegnata nell'indagine dei linguaggi e delle ricerche nel campo delle arti visive, con una particolare attenzione per l'arte contemporanea.